

Detti, proverbi ed aforismi Klingon (prima parte)

di K'Elia Motai K'Saar (Livia Monteleone)
(Tratto da "The Klingon way" di Marc Ocran)

La società Klingon ha una cultura storica basata molto sulla cosiddetta "storia orale", ovvero quella che viene tramandata da una generazione all'altra attraverso il racconto, a volte un po' romanzato, dei grandi avvenimenti che sono stati in grado di cambiare la storia. Questo non vuol certo dire che la storia scritta non esista o non abbia la sua giusta importanza ma quella orale è la vera coscienza del popolo Klingon. Da questo modo di tramandare i fatti e le notizie deriva il grande utilizzo di detti, proverbi, aforismi e modi di dire che servono a far rimanere presente nella mente di tutti quelle qualità e quelle virtù che più di altre sono alla base del vivere sociale.

Prima che si giungesse al periodo la pace tra Federazione e Klingon, la maggior parte dei cittadini della Federazione considerava i Klingon degli esseri bellicosi, ostili, selvaggi, primitivi, rozzi, inclini alla chiusura agli altri, minacciosi, aggressivi, spietati, esigenti, capricciosi, brutali, e generalmente piuttosto sgradevoli. Come il Capitano James T. Kirk una volta puntualizzò con una sola parola: «Sono animali». Il crescere delle interazioni con i Klingon non confuta del tutto queste caratteristiche, ma bisogna aggiungere anche che, come si è visto, i Klingon sono abili, leali, astuti, forti, orgoglioso e, soprattutto, onorevoli.

Sebbene siano stati fatti alcuni progressi, avvicinandoci ad una certa comprensione della vera natura dei Klingon, le loro caratteristiche di base, i loro reali valori e principi guida, rimangono sfuggenti e questo proprio perché non è facile estrapolare dagli scritti Klingon l'animo vero di coloro che li hanno redatti., perché spesso manca, in chi traduce, la prospettiva Klingon sulla loro cultura. La cosa migliore da fare è ascoltare i Klingon quando parlano di sé stessi, quando commentano i fatti per giustificarli o per spiegare le azioni compiute, solo così i loro valori etici e morali possono diventare evidenti.

Prima di tutto, dobbiamo tenere conto di cosa intendono i Klingon con il termine "virtù". Per loro esemplifica la giusta morale, il comportamento da tenere così come lo intende la società costituita. Di solito si tende a considerare virtù tutto ciò che è rappresentato nei codici delle leggi ma la virtù non è una legge, non ha bisogno di sanzioni penali per essere seguita. E' qualcosa che si sente nascere e crescere dentro di sé, non è detto che debba essere messa in pratica sempre per essere tale, basta solo che il non applicarla sia considerato da tutti una trasgressione al modo normale di comportarsi.

Spesso la vera essenza di una società è incapsulata nei loro detti o proverbi più antichi, affermazioni in termini comuni di fondamentali verità che sono applicabili in molte situazioni. Sono affermazioni ben conosciute dai componenti della società, sono spesso brevi e concisi, di solito danno consigli accettati da tutti o che fanno aguzzare l'attenzione sulla situazione che si sta vivendo. A volte possono trattare di argomenti o fenomeni estremamente specifici ma restano sempre vicini a tendenze condivise dalla società nel suo insieme, quindi sempre comprensibili a chiunque li ascolti.

Il significato di questi proverbi è quasi sempre evidente, anche se a volte capita che due proverbi possano contraddirsi l'un l'altro. Restano sempre validi nei loro valori di fondo anche se guardano ad aspetti diversi delle situazioni, infatti una società complessa può avere molteplici punti di vista.

Una buona fonte di queste piccole perle di saggezza sociale è, senza dubbio, Worf, il primo Klingon ufficiale della Flotta Stellare. In ogni occasione enuncia un motto o modo di dire che esplicita sinteticamente cosa farebbe lui in quelle specifiche condizioni se non fosse legato ai regolamenti della Flotta Stellare.

Una cosa da notare è che, a volte, una traduzione standard dal Klingon rende questi detti delle semplici affermazioni che sembrano non avere molto peso o non racchiudere un vero spessore, ma se si traduce letteralmente l'affermazione si comprende come, in effetti, siano degli ordini, dei veri e propri fatti espressivi di ingiunzioni socio-culturali che regolano la vita di tutti rappresentanti dell'Impero Klingon.

La serie di proverbi che porterò alla vostra conoscenza spero possa servire a far apprezzare di più l'identità e l'orgoglio Klingon, l'anima vera di un popolo fiero di sé stesso e delle proprie conquiste, sia materiali che spirituali.

La maggior parte di questi detti sono noti a tutti perché ripetuti spesso per ribadire che i Klingon sono quello che loro affermano ma anche di più.

«Noi siamo Klingon!» - «tlhIngan maH !»

«I Klingon sono una razza orgogliosa, e intendiamo continuare ad essere orgogliosi»

«Hem tlhIngan Segh 'ej maHemtaH 'e' wIHech»

Possiamo considerare queste frasi come le più forti espressioni di identità Klingon. La prima viene utilizzata sia nei momenti di maggiore gioia che nel pieno delle battaglie ed è veramente la dichiarazione di appartenenza ad un popolo che si possa fare, la seconda è una specie di rafforzativo, nel senso che i Klingon sono orgogliosi del loro modo di vivere e faranno sempre di tutto per rimanere fedeli a tale stile di vita e comportamento.

«I Klingon nascono, vivono come guerrieri, poi muoiono»

«bogh tlhIngampu' , Suvwl'pu' moj', Hegh»

«I Klingon nascono per combattere e conquistare»

«SuvmeH 'ej charghmeH bogh tlhIngenpu'»

«Per sopravvivere, dobbiamo espanderci»

«metaHmeH maSachnIS»

Questi detti esprimono la convinzione che il combattere e la vittoria definiscono il vero essere Klingon, ogni altra cosa passa in secondo piano di fronte a loro, di fronte all'urgenza di farsi strada nella galassia per sopravvivere. La parola Klingon per "sopravvivere", "taH", può anche essere tradotta come "far continuare, resistere, procedere". Possiamo dire che queste radicate convinzioni possono essere la causa principale della facilità con cui i Klingon si infiammano per ogni piccola provocazione o presunta tale, infatti ogni motivo può dare ad un Klingon la scusa per fare quello per cui sono noti in tutta la Galassia, cioè combattere e conquistare. Agli occhi delle altre razze questa non è una valida ragione ma non vi consiglio di farlo notare, potrebbe essere doloroso!

«Quando minacciato, combatti»

«DabuQlu'DI' yISuv»

Con questa massima i Klingon vengono incoraggiati a rispondere alle situazioni nel modo più appropriato. Ed anche questa si ricollega alle due precedenti, con l'aggiunta della razionalizzazione per il loro comportamento, che non lascia possibilità di dubbi sulla giustizia del loro modo di agire.

«Combattiamo per arricchire lo spirito»
«qa' wlje'maH maSuv»

Una traduzione letterale di questa frase è “Noi combattiamo allo scopo di nutrire lo spirito”, che focalizza l'attenzione più sul ruolo dell'arricchimento dei Klingon che su cosa fanno per arrivare allo scopo. E' interessante l'omofonia che esiste tra le parole Klingon per “nutrimento” e “acquisto”, entrambi “je”, che chiarisce ancora di più il fine del detto. In altre parole, si potrebbe dire che, secondo il modo di pensare Klingon, si può sacrificare tutto nella vita allo scopo di assicurare allo spirito una costante continuità.

«Se sei triste, agisci!»
«bl'lqchugh' ylvang !»

Questa esortazione è realmente ambigua, ma due interpretazioni danno un'idea del modo Klingon di pensare. La frase può essere un consigliare a qualcuno di fare una specifica azione per vincere il picco della tristezza – cioè, capire esattamente quale è il problema e fare qualcosa a riguardo. D'altronde, per un Klingon, attività e vigore sono associati con un senso di esaltazione, mentre l'infelicità è spesso connessa a passività o perfino indolenza, tratti caratteriale disprezzati dai Klingon. Così, il consiglio può essere semplicemente di fare qualsiasi cosa dopotutto.

«Colpisci duro e colpisci rapido»
«tlqlpqu' 'aj nam tlqlq»

«I Klingon non rimandano»
«lumbe' tlhInganpu'»

«Se è sulla tua strada, abbattilo»
«Dubotchngh ylpummoH»

Anche questi detti rendono evidente la vera essenza Klingon. Nella prima si può notare, ancora una volta, l'importanza di agire, di non essere passivo o reticente di fronte alle varie situazioni, di prendere l'iniziativa per vincere. Nella seconda si capisce che i Klingon, sebbene non rinuncino ad organizzare o pianificare le azioni, non vedono motivi per non procedere rapidamente in missioni od incarichi una volta che sia stabilita la meta da raggiungere. Nella terza non si fa altro che convalidare, come in una sorta di legge, la scelta di abbattere ogni ostacolo che si frappone tra un Klingon ed il raggiungimento del suo scopo.